

LUX FILM DAYS

3 FILM
24 LINGUE
28 PAESI



© Komplizen Film

WESTERN

Un film di Valeska Grisebach
Germania, Bulgaria, Austria



Parlamento europeo

WESTERN

UN FILM DI VALESKA GRISEBACH

Alcuni operai tedeschi vengono mandati in Bulgaria per installare una turbina idraulica nel cuore di una regione arida e montuosa del sud, non lontano dal confine con la Grecia. Installano il loro campo base nelle vicinanze di un paesino isolato e indicano la loro presenza piantando la bandiera nazionale, un gesto da conquistatori che per la comunità locale risulta un po' provocatorio.

Questi i primi segnali di una difficile coabitazione tra i due gruppi, in cui nessuno (o quasi) parla la lingua dell'altro. Meinhard, presunto ex legionario divenuto operaio di cantiere alla ricerca di soldi, fa tuttavia un primo passo, prodigandosi in una serie di gesti di apertura e di disponibilità nei confronti degli abitanti del paese. Si allontana così sempre più dai suoi compagni, ripiegati su se stessi, pieni di superiorità e totalmente privi di empatia verso il prossimo. Tra goffaggini e momenti di vera e propria condivisione, Meinhard, antieroe senza famiglia e senza legami, si integra alla bell'e meglio in questo universo così diverso dal suo.

IN PROSPETTIVA

Mettendo a confronto un gruppo di operai tedeschi con gli abitanti di un piccolo paese isolato della Bulgaria, la regista tedesca Valeska Grisebach ci invita a toccare con mano le grandi disparità socioeconomiche e culturali esistenti fra i paesi dell'Unione europea. Il suo film si sviluppa in un'Europa giovane, ancora in costruzione e piena di contrasti. E se gli scambi sono naturalmente fonte di ricchezza sul piano umano, essi mettono anche in luce dei valori, dei codici e dei comportamenti diversi, che saranno all'origine di malintesi e conflitti più o meno latenti.

Questi scambi alimentano una tensione drammatica palpabile che si allenterà soltanto alla fine del film, quando gli abitanti del paesino raggiungeranno l'accampamento dei tedeschi per una festa in cui la musica e la danza saranno il linguaggio universale. La necessità di superare i pregiudizi, il rispetto e l'apertura nei confronti dell'altro diventano quindi i temi di un «western» che denuncia l'atteggiamento di superiorità e di conquista nei confronti di un prossimo più povero.

C'ERA UNA VOLTA NELL'EST

Fino all'adesione all'Unione europea nel 2007, la Bulgaria rappresentava per i paesi occidentali una sorta di territorio inesplorato ancora molto legato all'ex blocco sovietico, sebbene questo fosse stato smantellato un quarto di secolo prima. Nel delineare i rapporti umani, *Western* esprime bene il divario che sussiste tra due mondi che non sono ancora riusciti a trovare un'identità europea comune. Così, è interessante il modo in cui gli operai tedeschi si insediano fin dall'inizio, come se si trovassero in un territorio conquistato: issano la bandiera nazionale per segnalare in modo visibile il loro controllo della piccola porzione di territorio che ospita i loro alloggiamenti fintanto che sarà operativo il cantiere; Meinhard si appropria di un cavallo che crede essere selvaggio ma che in realtà appartiene ad Adrian, lo zio di Vanko; Vincent ha un atteggiamento inopportuno nei confronti delle ragazze che vengono a fare il bagno nel fiume e non esita a deviare dal paesino l'acqua che serve agli operai, come se le loro necessità fossero prioritarie e più importanti di quelle della popolazione locale; gli operai fanno una spedizione notturna rumorosa su un 4x4 al





© Komplizen Film



© Komplizen Film



© Komplizen Film

paese, come per imporre la loro presenza sul territorio e dissuadere i potenziali intrusi dall'avvicinarsi al loro quartier generale.

Ci sono poi, nel film di Valeska Grisebach, molti personaggi tipici del western: Meinhard, cowboy solitario dal viso imperscrutabile che cavalca a pelo, le terre aride e desertiche che offrono paesaggi sublimi, un paesino dalle strade polverose con un caffè che fa le veci del saloon, dove si ammazza il tempo bevendo raki e giocando a carte per soldi, i due guappi che si sfidano, sentendosi superiori l'uno rispetto all'altro in termini di sviluppo e di civiltà («Questi paesi sono come un viaggio nel tempo», dirà uno dei tedeschi durante la ricognizione a bordo del 4x4) e così via.

In un tale contesto di sfiducia, il personaggio di Meinhard fortunatamente addolcisce un incontro velato da ostilità e incomprensioni. Nonostante la barriera della lingua, riesce a instaurare dei legami con i locali e a sviluppare nei loro confronti una forma di empatia che infastidirà i suoi colleghi tedeschi. Difende la loro causa, in particolare, la sera in cui Vincent parla dell'idea di deviare l'acqua destinata al paesino. Spiega, in quell'occasione, che l'acqua è razionata e già ripartita fra tre località diverse a causa della siccità. Vincent non ascolta le sue argomentazioni e lo aggredisce con violenza mentre si allontana nel buio, ritenendo che il semplice fatto di menzionare le difficoltà dei vicini equivalga per Meinhard a schierarsi dall'altra parte. La considerazione degli interessi del prossimo, completamente assente nel ragionamento del capo cantiere, appare in realtà come il frutto degli scambi che si sono instaurati gradualmente tra l'uomo e gli abitanti del paesino, il che indica chiaramente l'importanza del dialogo, essenziale sul piano umano e sociale in quanto consente di ottenere informazioni determinanti, senza le quali non è possibile la convivenza.

UN INCONTRO DIFFICILE

Ben presto il cantiere si blocca e così gli uomini rimangono inattivi. Il camion che deve consegnare le quaranta tonnellate di ghiaia necessarie alla prosecuzione dei lavori tarda ad arrivare e per la piccola squadra tedesca il sole, il fiume e l'alcol diventano le principali fonti di occupazione. I campi lunghi eseguiti su un

paesaggio filmato lentamente e i rumori degli insetti accompagnano l'attesa degli uomini, la cui vita scorre ora al rallentatore. Meinhard passa invece molto tempo in paese e partecipa alle attività degli abitanti, come la costruzione di un muretto di pietra o l'essiccazione delle foglie di tabacco. La vita sembra aver preso un altro significato per quest'uomo sradicato, piuttosto enigmatico e dall'identità incerta — si spaccia per un ex legionario, senza tetto né famiglia, tuttavia nulla nel film confermerà con certezza tale situazione — che non trova pienamente una sua collocazione, né al campo né al paese. I continui spostamenti che compie fra i due luoghi, per lo più di sera o nel cuore della notte, offrono a più riprese alla regista l'occasione per introdurre scoppi inaspettati di violenza nel torpore generale del film.

La scena in cui Vincent si scaglia contro Meinhard e lo inchioda a terra mentre cammina da solo nel buio si ripeterà per tre volte. Una prima volta, quando Vanko si butta su di lui da un camion; tutti e due rotolano a terra, ma la situazione volge rapidamente a sfavore dell'adolescente, che perde i sensi. Per tutto il tempo in cui rimane svenuto, ci si interroga sulle motivazioni di Vanko e sulle reazioni che avranno i compaesani alla scoperta del suo corpo inerte, che Meinhard riporta al paesino. Al suo risveglio, apprendiamo che voleva solo fare uno scherzo a quello che considerava ormai un amico. Si tratta quindi di un episodio puramente «gratuito», senza gravi

conseguenze, ma che introduce in modo significativo uno stress rivelatore della tensione costante che esiste fra le due comunità. Verso la fine del film Meinhard subisce un nuovo assalto nelle stesse circostanze notturne. Dopo il suo rifiuto di restituire a uno degli abitanti la cifra che gli aveva estorto al gioco, tre uomini si gettano su di lui e lo picchiano, prima di buttarlo nel fiume e di fuggire. Fradicio, Meinhard passerà la notte al fiume e sarà recuperato l'indomani, sul ciglio della strada, da alcuni abitanti del paesino che si recano alla festa organizzata nell'accampamento dei tedeschi. Infine, mentre la serata è al culmine, Meinhard è, ancora una volta, preso da parte da uno degli abitanti, il quale lo accusa di aver fatto l'amore con una ragazza del paese. I due uomini vengono alle mani e di nuovo Meinhard finisce a terra. «È così nei paesi! Può capitare di tutto!», gli dice Adrian, che arriva a consolarlo subito dopo l'aggressione.

Western sembra così scandito da due dimensioni temporali specifiche: una diurna, abbastanza fluida, caratterizzata da rapporti contenuti e civilizzati, e una notturna, caratterizzata invece da una certa brutalità e dallo scoppio improvviso e repentino delle tensioni accumulate attorno al personaggio principale. Suscitando la sfiducia sia dei suoi colleghi e, in particolare, di Vincent, il suo capo, che si sente tradito, sia degli abitanti del paesino, che non comprendono bene il suo desiderio tenace di integrazione e gli contestano in un certo modo di non tenere la giusta distanza nei loro confronti, il personaggio cristallizza in realtà i veri temi del film, ovvero tutte le difficoltà di un incontro autentico tra gruppi di uomini che — nonostante un'identità politica comune — sono contrapposti in tutto e che, al di là del desiderio di aprirsi all'altro, hanno innanzitutto un gran bisogno di rispetto e di circospezione.





© Komplizen Film

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Oltre agli elementi d'analisi proposti qui sopra, vari aspetti del film *Western* meritano un'ulteriore riflessione.

- All'inizio del film, Vincent si impossessa del cappello di una giovane bulgara caduto nel fiume e se ne serve per stuzzicarla, arrivando anche a immergerle la testa sott'acqua. Alla fine c'è una scena simile intorno alla bandiera tedesca, di cui si sono impadroniti i bulgari. Che significato attribuite al confronto tra queste due scene, simmetriche e analoghe?
- «Che cosa vai cercando qui?», chiede Adrian a Meinhard alla fine del film, restituendogli il coltello che questi aveva regalato per ricordo a suo nipote Vanko. Alla luce degli elementi forniti dal film, riflettete anche sulla seguente domanda: che cosa può cercare, effettivamente, Meinhard in questo luogo inospitale in cui non succede mai nulla al di fuori del paese, dove sembrano non arrivare mai notizie del mondo esterno, dove non è solo il lavoro a mancare, ma anche le comodità e le attività culturali o sportive?
- Senza che siano menzionati chiaramente, si riconoscono nel film vari riferimenti alla grande storia del paese o alla sua situazione economica. Vi ricordate di tali riferimenti? Che cosa aggiungono questi elementi di contorno alla piccola storia dell'incontro tra gli abitanti del paesino bulgaro e gli operai tedeschi?

les grignoux



IL CINEMA EUROPEO PER GLI EUROPEI

Dopo l'edizione dello scorso anno, che celebrava il 10° anniversario dell'iniziativa, il LUX FILM PRIZE ⁽¹⁾ continua a proporre una sorprendente varietà di generi e stili grazie ai film di giovani registi europei di talento. Il Parlamento europeo ha il piacere di presentare i tre film in concorso per il LUX FILM PRIZE 2017:

120 BATTITI AL MINUTO (*120 battements par minute*), film di Robin Campillo, Francia

SANGUE SAMI (*Sameblod*), film di Amanda Kernell, Svezia, Norvegia, Danimarca

WESTERN, film di Valeska Grisebach, Germania, Bulgaria, Austria

I film affrontano argomenti di attualità con entusiasmo e intelligenza e rispecchiano quello che sta succedendo in Europa in questo momento. Presentano personaggi che aprono gli occhi al mondo circostante per comprendere la realtà, le società e le comunità alle quali appartengono. Attraverso le nostre storie sublimate dall'emozione del cinema, vengono valorizzate la qualità e la diversità del cinema europeo, così come la sua importanza nella costruzione di valori sociali e comunità culturali. Vi invitiamo alla visione dei film in occasione della 6ª edizione dei LUX FILM DAYS ⁽²⁾.

LUX FILM PRIZE

La cultura riveste un ruolo fondamentale nella costruzione delle nostre società.

In quest'ottica, nel 2007 il Parlamento europeo ha lanciato il LUX FILM PRIZE. Si prefigge in tal modo di contribuire a potenziare la distribuzione di film europei in tutta Europa e stimolare il dibattito europeo sulle più importanti tematiche sociali.

Il LUX FILM PRIZE è un'iniziativa straordinaria. Mentre gran parte delle coproduzioni europee sono proiettate solo nel paese di origine e raramente distribuite altrove, anche all'interno dell'Unione, il LUX FILM PRIZE fornisce a tre film europei la rara occasione di essere sottotitolati nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea.

Il vincitore del LUX FILM PRIZE sarà designato dai deputati al Parlamento europeo al termine di una votazione e sarà annunciato il 15 novembre 2017.

LUX FILM DAYS

Il LUX FILM PRIZE ha dato inoltre origine ai LUX FILM DAYS. Dal 2012 i LUX FILM DAYS fanno conoscere i tre film in concorso per il LUX FILM PRIZE a un vasto pubblico europeo.

Attraverso i LUX FILM DAYS, vi invitiamo a vivere un'indimenticabile esperienza culturale che va oltre i confini. Da ottobre a dicembre potrete unirvi ai cinefili di tutta Europa per assistere alle proiezioni dei tre film in una delle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea. Non dimenticate di votare per il vostro film preferito sul nostro sito web luxprize.eu o sulla nostra pagina Facebook!

MENZIONE SPECIALE DEL PUBBLICO

La menzione speciale del pubblico è il premio assegnato dagli spettatori nel quadro del LUX FILM PRIZE. Non perdetevi l'occasione di votare per uno dei tre film entro il 31 gennaio 2018! Avrete forse la fortuna di assistere al Festival cinematografico internazionale di Karlovy Vary nel luglio 2018 — su invito del Parlamento europeo — e di annunciare il titolo del film che ha ricevuto la menzione speciale del pubblico.

⁽¹⁾ PREMIO DI CINEMA LUX.

⁽²⁾ GIORNATE DI CINEMA LUX.

GUARDA,
DISCUTI
E VOTA



@luxprize



#luxprize

LUX
PRIZE
.EU

REGISTA: Valeska Grisebach

SCENEGGIATURA: Valeska Grisebach

CAST: Meinhard Neumann, Reinhardt Wetrek, Syuleyman Alilov Letifov, Veneta Frangova, Vyara Borisova

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA:
Bernhard Keller

PRODUTTORI: Jonas Dornbach, Janine Jackowski, Maren Ade, Valeska Grisebach, Michel Merkt

PRODUZIONE: Komplizen Film, Chouchkov Brothers, Coop99 Filmproduktion, KNM e ZDF- Das Kleine Fernsehspiel

ANNO: 2017

DURATA: 119'

GENERE: fiction

PAESE: Germania, Bulgaria, Austria

VERSIONE ORIGINALE: tedesco, bulgaro, inglese

Manoscritto ultimato nell'agosto 2017



